

Aderisco con profonda commozione all'invito del direttore Piero Rocco di ricordare l'onorevole Gerardo Bianco e scrivo queste righe a un mese esatto dalla data della sua scomparsa. Il pensiero che "Silarus", anche mio tramite, gli rivolge ha molteplici valenze: parliamo di un uomo politico dalla coscienza limpida, dall'agire cristallino; di una persona che pur avendo radici irpine fu profondamente legata al Salernitano e in particolare alla realtà della città di Battipaglia; ma riconosciamo in lui anche e innanzitutto la figura di un grande intellettuale, latinista e perciò stesso a pieno titolo celebrato da una rivista letteraria!

Ho avuto il privilegio di essere amico di Gerardo Bianco e di coltivare nel tempo anche grazie a lui un rapporto con tante persone cui era legato da antiche amicizie, tra questi in provincia di Salerno Franco Cuoco, cilentano di origine, che gli fu accanto anche in delicati ruoli durante il suo percorso di servizio alla politica e alle Istituzioni; a Battipaglia Tanino Giuliano, suo storico riferimento locale, e poi Michele (Nino) Dati; e ancora, soltanto per citarne qualcuno tra i tanti, a Salerno il professore Angelo Teta, il preside Paolo Farnararo, l'ingegnere Gerardo Milanese (il carissimo Dino, con il quale fummo insieme Consiglieri comunali DC nel capoluogo dal 1985 al 1993, poi prematuramente scomparso), suo fratello dottore Guido Milanese, in epoca più recente Deputato; l'ingegnere Alberto Esposito nell'Agro Nocerino Sarnese, in seguito Assessore provinciale durante la seconda consiliatura della mia Presidenza; e infine Gerardo Capozza, che fu Sindaco di Morra De Sanctis e più recentemente è stato Coordinatore dell'Ufficio del cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggi Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia.

Conoscevo già da un po' Gerardo Bianco quando, nel 1995, durante la mia prima campagna elettorale per la Presidenza alla Provincia di Salerno, ebbi l'onore del suo sostegno. Questo sarebbe normale per un parlamentare corregionale, ma in quel momento Gerardo era Segretario nazionale del Partito Popolare Italiano. È vero che io avevo fatto la mia scelta durante la drammatica scissione e avevo seguito lui e non Rocco Buttiglione ma non pensavo che il Segretario del PPI per due giorni con la sua auto e con un "provetto conducente" quanto spericolato – e cioè Gerardo Capozza – mi accompagnasse in tour di comizi toccando da sud a nord vari comuni della provincia e tra questi naturalmente Battipaglia; un gesto nobile e generoso che ho sempre ricordato con orgoglio e che mai dimenticherò! Questo era il Presidente Bianco, sempre attento alla persona, per lui contavano innanzitutto i rapporti umani. Poi veniva la politica che esercitava con competenza e autorevolezza riconosciute ma anche con sereno distacco e assoluta semplicità.

Per circa trent'anni il nostro rapporto è andato consolidandosi e si è alimentato di frequenti incontri, di occasioni anche pubbliche di confronto. Da lui c'era solo da apprendere! A maggio scorso con Gerardo, Nicola Mancino, Peppino Gargani, Ortensio Zecchino, Clemente Mastella, Silvia Costa, Giampaolo D'Andrea, Pierferdinando Casini, Gianfranco Rotondi, personalità di Governo, tanti Sindaci, Presidenti di Regioni e di Province, Amministratori locali e donne e uomini impegnati in politica ci ritrovammo a Nusco per l'estremo omaggio a Ciriaco De Mita. Allora, come il 2 dicembre 2022 - quando mi recai a Roma per rendere l'ultimo saluto a Gerardo Bianco nella Sala "Aldo Moro" a Montecitorio - il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella!

Dopo aver porto le condoglianze alla famiglia ed essermi trattenuto con la consorte, professoressa Concetta De Silva, con i figlioli Mariella, Fazio e Andrea, con il fratello professor Lucio, docente universitario e già Presidente del CNR, abbracciai il suo inseparabile amico e collaboratore storico Gerardo Capozza, di cui ho scritto innanzi. Poi ebbi occasione di salutare Pierluigi Castagnetti, Mariapia Garavaglia, Rosy Bindi, Salvatore Russillo, Lucio D'Ubaldo, Nicodemo Oliverio, Gigi Meduri, Giovanni Burtone, Ettore Rosato, Andrea Martella, Calogero Mannino, Alfredo Antoniozzi, Toni Ricciardi, Michele Gubitosa, Roberto Speranza, altri amici e politici di diverse provenienze geografiche e estrazioni politiche. E il Presidente Mattarella, il giorno successivo – sabato 3 dicembre - volle rendergli ulteriore commosso omaggio insieme alle alte Cariche dello Stato presenziando alla messa esequiale nella Chiesa di San Gaetano in Roma.

Successivamente la salma fu trasferita a Guardia Lombardi (AV), dove Bianco era nato il 12 settembre 1931. Una decina di giorni prima della dipartita, l'ultima delle tante telefonate, durante la quale volle farmi capire che sentiva vicino il momento del commiato.

Gerardo Bianco, intellettuale, politico dal cuore buono che mi ha fatto dono della sua amicizia!

Foto:



Foto 01: Era il 27 marzo 2014, proprio nella Sala “Aldo Moro” della Camera dei Deputati dove sono andato a salutare Gerardo, ricordavamo un altro grande irpino, Giuseppe Vedovato. In quegli anni l'on. Bianco era Presidente dell'Associazione ex Parlamentari della Repubblica



Foto 02



Foto 03: Qualche anno dopo, a novembre 2018, a Ravello dove il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ospitò e concorse a organizzare la Conferenza annuale AICI (presidente Valdo Spini succeduto in tale ruolo a Bianco)